

3 Gennaio 2005

Trappole nella Riserva

di PATRIZIO IAVARONE

PETTORANO Trappole a filo a pochi metri dal centro abitato, in pieno territorio della Riserva regionale del fiume Gizio. Il nuovo anno è iniziato male per gli animalisti, che ieri hanno dovuto effettuare una battuta straordinaria per «sminare» l'area intorno al paese. L'allarme è stato lanciato da un residente il cui cane, un Aski, è finito nella trappola rischiando di morire. Neanche il tempo di tirarlo fuori dai lacci e, di ritorno sul luogo, un altro cane, questa volta un cane pastore, è rimasto intrappolato nei micidiali marchingegni dei bracconieri.

Subito è scattato l'allarme: Carabinieri, Guardie Forestali e Guardie Zoofile, perfino il sindaco — è stato avvertito del pericolo. «Il timore è soprattutto quello che in queste trappole a laccio — commenta Serena D'Aurora, presidente dell'Enpa (Ente nazionale protezione animali) — si imbattano, oltre agli animali indifesi, anche e soprattutto i bambini o anche gli adulti che in questa zona della Riserva vengono spesso a fare delle passeggiate. Nella sola giornata di ieri, infatti, solo noi dell'Enpa abbiamo rinvenuto ben sei trappole a laccio. Un vero e proprio campo minato a pochi metri dal centro abitato di Pettorano sul Gizio».

Per oggi stesso l'Enpa, così come i proprietari dei due cani rimasti feriti, hanno annunciato che sposteranno denuncia, contro ignoti per il momento, sperando che le forze dell'ordine riescano presto a trovare i responsabili.